



Crest

**GIOVANNIN SENZA PAROLE**

drammaturgia Catia Caramia

regia e scene Andrea Bettaglio

con Nicolò Antioco Ximenes, Andrea Bettaglio, Catia Caramia, Nicolò Toschi

musiche Nicolò Toschi

costumi Maria Martinese

disegno luci Michelangelo Campanale

disegno del suono Roberto Cupertino

aiuto regia Catia Caramia

responsabile di produzione Sandra Novellino

tecnico luci Vito Marra

Esiste un paese, dove la prima grande regola è obbedire agli ordini del suo Capo, padrone anche della grande officina delle parole, che corregge a proprio piacimento. Questo è un grande giorno, il Capo ha deciso di fare un discorso ai suoi sudditi. Quali nuove regole li attendono? Ma l'imprevisto, si sa, è in agguato anche quando gli ordini sembrano regolare a perfezione ogni cosa. Infatti, un giorno arriva nel paese un giovane, che le regole non sa.

La storia che mettiamo in scena è un apologo buffo pensato per i ragazzi e per i ragazzi che siamo stati. Affrontiamo il tema delicato dell'esercizio della forza attraverso la parola, osservandolo con gli occhi innocenti di un ragazzo che, grazie ai suoi "errori", trasformerà l'intero paese. Perché, si sa, che gli errori sono solo un tentativo di fare quello che non si sa.

Il lavoro d'attore si mescola al lavoro sul clown, alla manipolazione di oggetti e alla musica dal vivo, per accompagnare con leggerezza questa sorta di viaggio dal buio alla luce, restituendo ai personaggi e al loro sogno di libertà la dolcezza scanzonata del clown.

**teatro d'attore, teatro circo | dai 5 anni | durata 55'**

**CREST** (uffici e Auditorium TaTÀ) | 74123 Taranto\_via Grazia Deledda snc  
[+39] 099.4707948 - 099.4725780 - mob 366.3473430 - fax 099.4725811 - [info@teatrocrest.it](mailto:info@teatrocrest.it)

**#teatrocrest**



## DICONO DI NOI

*Uno spettacolo che può anche affascinare i bambini più piccoli, non solo i ragazzi e gli adolescenti, cosa assai inusitata oggi nel teatro ragazzi italiano [...]*

*Un divertente apologo dai contorni buffi, impastati di un sottofondo amaro, sull'importanza della parola e sulla sua capacità di manipolare le persone. I quattro attori nel racconto mescolano la clownerie alla manipolazione di oggetti con la musica dal vivo, creando ogni volta attraverso appositi pannelli i vari ambienti dove è ambientata la trama, persino una fabbrica con tutti i suoi congegni. Uno spettacolo divertente e godibile nella sua immediata fruibilità.*

**Mario Bianchi\_Eolo** | [leggi tutto](#)

note bio

**Catia Caramia.** Attrice e autrice. Laureata in teorie e pratiche dell'antropologia alla "Sapienza" Università di Roma, avvia la formazione teatrale nel 2000 con Robert Mc Neer, per proseguire dal 2010 con Cèsar Brie, col quale collabora in diversi progetti di creazione e formazione. Tra gli altri, studia con Tapa Sudana, Elena Bucci, Danio Manfredini, Leonardo Capuano, Alessandro Serra, Lucia Calamaro, Vivian Gladwell, Joan Estrader, Rita Pelusio; Gonzalo Alarcón, Roberto Anglisani, Fabrizio Saccomanno. Approfondisce la ricerca vocale con Iva Formigoni, Matteo Belli, Germana Giannini, Lisa Paglin, Marianna Brilla e il lavoro sulla danza con Atsushi Takenouchi e Julie Stanzak. Nel 2019 fonda, con Andrea Bettaglio, il Progetto Mu. Lavora con Crest, Pontedera Teatro, Teatri di Roma, Campo Teatrale, La luna nel letto. Come attrice, collabora con il Crest in quattro spettacoli: "La storia di Hansel e Gretel" (2009, testo Katia Scarimbolo, regia Michelangelo Campanale), "L'agnello" (2012, testo Francesco Ghiaccio, regia Gaetano Colella), "Biancaneve, la vera storia" (2017, testo e regia Michelangelo Campanale, premio Eolo 2018) e "Giovannin senza parole" (2021, anche autrice, regia Andrea Bettaglio).

**Andrea Bettaglio.** Attore, regista, scenografo. Laureato in comunicazione d'impresa e relazioni pubbliche all'Istituto Superiore di Comunicazione di Milano, comincia la formazione teatrale nel 2000 con Massimiliano Briarava Cossati, seguitando con Cèsar Brie. Dal 2004 ad oggi approfondisce il lavoro sull'attore con Emma Dante, Luca Ronconi, Tapa Sudana, Teatro delle Albe, Teatro Due Mondi, Teatro de los Andes, Centro Teatrale Umbro, Rita Pelusio. Nel 2002 studia l'utilizzo dei trampoli con Walter Di Munzio e nel 2016 il lavoro sul canto con Filomena De Leo. Impara a suonare diversi strumenti musicali (bombardino, trombone, tromba, chitarra, ukulele, armonica). Fa parte del collettivo circense Circo Paniko. Lavora con Teatro Elfo Puccini, Teatri di Roma, Campo Teatrale, La luna nel letto, Crest. Nel 2019 fonda, con Catia Caramia, il Progetto Mu. Come attore, con il Crest è alla prima collaborazione: "Giovannin senza parole" (2021, anche regia, testo Catia Caramia).